



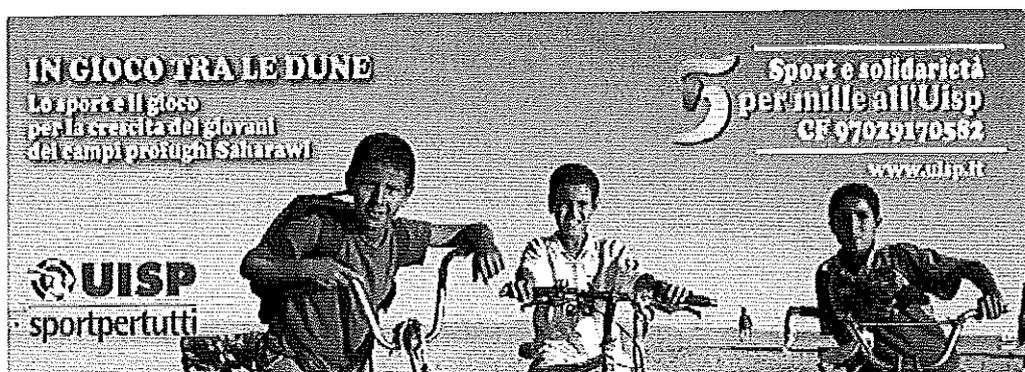
## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

24 giugno 2011

### ARGOMENTI:

- "I diritti non sono un lusso", manifestazione del Terzo Settore a Montecitorio
- Doping: "Niente tricolori e maglia azzurra per chi ha più di 6 mesi di squalifica"
- "Scandalo scommesse, si accelera per il processo sportivo"
- Roberto Carlos, ancora vittima di gesti di razzismo, vuole lasciare il calcio
- "Sempre meno enti locali sfiorano il patto di stabilità"
- Uisp Marche: al via la 1° festa regionale
- Uisp Parma: torneo "Oltre lo sport"
- Uisp Varese: torneo di calcio accoglie i rifugiati



→ **Colossale ingiustizia** far pagare ai più deboli la crisi, afferma Paolo Beni presidente dell'Arci

→ **Rosy Bindi:** «Berlusconi dice di avere la maggioranza assoluta, cosa fa per i fondi sociali?»

# «I diritti non sono un lusso» In piazza la rivolta dei disabili

Il Terzo settore è sceso in piazza perché «si sta tagliando sulla carne viva». «Noi rappresentiamo lavoro e dignità, i soldi si devono trovare, togliendoli alla corruzione, all'evasione, alle spese militari.

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

Angelo Larocca, nato a Fermo, aveva 21 anni nel 1996, quando un incidente di auto che lo ha reso paraplegico, ha studiato ingegneria elettronica, ora è programmatore. Ieri era in piazza Montecitorio con altri e altre migliaia, sulla sua carrozzina molto accessoriata e un ago per la flebo sulla mano. Una piazza incredibile, dalle 11 del mattino, con gli striscioni, i cartelli, gli slogan, «i diritti non sono un lusso», i palloncini; ma, dietro le bandiere, si raccoglieva l'umanità che, per conquistare una vita dignitosa, ha bisogno del sostegno della società: i ciechi facevano una catena umana, i sordi erano raccolti attorno alla barriera che chiude la via al Parlamento, una signorina l'ha trasformata nel podio da cui tradurre in lingua gestuale gli interventi dei rappresentanti delle associazioni, in cerchio le carrozzine dei malati di sla, dei paraplegici, più in là i down e i loro familiari. «I diritti importanti della vita - scrive don Giacomo Panizza nel libro intervista con Goffredo Fofi edito da Feltrinelli - te li puoi solo prendere. Se te li donano non li capisci nemmeno». Ecco perché, ieri, erano in tanti, perché il taglio dell'80% dei fondi sociali sospinge questo mondo verso la carità, mentre loro non chiedono «assistenzialismo ma investimenti».

Angelo, dopo la laurea, ha deciso che era giunto il momento di occuparsi degli altri ed ha fondato l'associazione dei paraplegici della sua città: «Abbiamo ottenuto l'istituzione di una unità spinale nella Regione», l'unica strumentazione che consente una terapia riabilitativa



Protesta davanti a Montecitorio: basta tagli al Welfare

per i paraplegici, «ma ora, con i tagli, non riusciamo ad attivarla» e Angelo Larocca «non ci sta», ora si è impegnato anche con l'Anffas, l'associazione delle famiglie dei disabili intellettivi: «Ti racconto - dice - la vita del nostro presidente per farti capire di fronte a

## Fai-da-te

«In casa eroi  
che si sobbarcano da  
soli l'assistenza»

quali problemi si trovano le famiglie. Il nostro presidente ha due figli autistici con problemi relazionali fra loro. Il più piccolo, fino a due anni fa, non dormiva e la mamma e il papà lo portavano a turno di notte a spasso in macchina». «Le famiglie nell'ombra si sobbarcano l'assistenza, mentre hanno il diritto di lavorare e di non essere lasciati soli».

I romani, utenti e operatori, hanno chiamato il loro coordinamento "Roma social Pride", ci sono presiden-

## INDAGINE NOMISMA

Le famiglie italiane  
non risparmiano più  
Il tasso è sceso al 12%

Il tasso di risparmio delle famiglie nel 2010 è sceso al 12% e il trend proseguirà anche nel 2011, piazzando l'Italia sotto i livelli dei due principali partner europei (15,5% in Francia e 17% in Germania). È quanto emerge da un'indagine di Nomisma. Nell'ultimo anno il 9,7% delle famiglie intervistate ha dichiarato di aver attivato un mutuo ipotecario sulla prima casa e ben due famiglie su tre intenzionate a comprare un'abitazione nei prossimi 12 mesi hanno dichiarato di voler procedere all'acquisto accendendo un mutuo. Il 54% degli intervistati da Nomisma dichiara che negli ultimi 12 mesi non è riuscito a risparmiare, al contempo il 41% afferma di essere riuscito a mettere da parte risorse economiche, ma solo il 3,5% ha accantonato denaro in quantità maggiore dell'anno precedente.

ti di municipio come Sandro Medici che non sanno più come fare fronte alle richieste che vengono dal territorio.

Rosy Bindi è accolta festosamente, le offrono il microfono: «Noi faremo tutto il possibile ma Berlusconi ha detto di avere la maggioranza assoluta, vedremo da che parte sta. Io al governo ho finanziato i fondi sociali e i fondi per la famiglia, loro hanno tagliato, non siamo tutti uguali». Antonio Di Pietro arriva a salutare, i paraplegici si fanno fotografare insieme. Paolo Beni, presidente nazionale dell'Arci: «È un intero mondo di cittadinanza attiva, di gente abituata a rimboccarsi le maniche che oggi denuncia la colossale ingiustizia di far pagare ai più deboli la crisi, mettendo in forse l'articolo 3 della Costituzione»: è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana. ♦

# Niente Tricolori e maglia azzurra a chi ha più di 6 mesi di squalifica

Lo stop riguarda anche il passato. E l'Assocorridori si ribella

CLAUDIO GHISALBERTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Niente campionati italiani e maglia azzurra a chi è stato squalificato almeno 6 mesi per doping. Ieri il consiglio federale della Fci ha infatti ratificato la delibera presidenziale del 30 maggio, che però prevedeva tale provvedimento per tutte le sanzioni, ammonizioni comprese. Lieve addolcimento, quindi. Ma stop — tanto per citare alcuni nomi illustri — a Basso, Di Luca, Petacchi, Scarponi, Rebellin, Sella,

che domani ad Aci Catena non correranno il Tricolore e d'ora in poi non potranno più partecipare al Mondiale. E Petacchi a quello di quest'anno a Copenaghen faceva un pensierino.

**Retroattività o no?** Il provvedimento ha effetto immediato e valenza retroattiva, anche se il comunicato della Feder ciclismo recita: «Nessuna retroattività e nessuna sanzione accessoria. Si è trattato di individuare un requisito di onorabilità ed etica sportiva per l'ammissione ai campionati italiani. La nuova regola si applicherà da oggi. Il pieno recepimento di quanto già previsto dal Cio per la partecipazione ai Giochi Olimpici, che prevede l'inibizione a chi abbia avuto sanzioni superiori ai 6 mesi, ci si augura favorirà l'inserimento di questo requisito in tutti gli sport».

**Basso** «Io ora a questa nuova norma non ci voglio neanche pensare — dice Ivan Basso —. Non voglio dedicarle un briciolo di energia né tantomeno un euro in azioni legali, anche perché a me la gente chiede di vincere il Tour e magari la terza maglia rosa, non il campionato italiano». Chi invece ci pensa, eccome, è l'Accpi, il sindacato dei corridori italiani. «Innanzitutto va detto che noi siamo d'accordo sul principio di fermezza nella lotta al doping tanto che Amedeo Colombo, il nostro presidente, è stato il primo a proporre la radiazione in caso di grave violazione — spiega Federico Scaglia, segretario dell'Assocorridori —. Certo, è meglio avere posto la barriera dei sei mesi piuttosto che toccare tutti i corridori sanzionati, compresi gli ammoniti. Siamo favorevoli al contenuto della norma, quindi, ma non alla retroattività. Con questa delibera non viene chiesto un semplice requisito di onorabilità. Vietare la Nazionale e i Tricolori a chi in passato ha avuto condanne doping è un'ulteriore sanzione. E su questo daremo battaglia. Abbiamo chiesto al professor Piero Sandulli (noto giurista sportivo, ndr) un parere sulla legittimità in relazio-

ne ai regolamenti sportivi e al diritto al lavoro. La Feder ciclismo per avere una parvenza di legittimità si rifà all'articolo 45 della Carta Olimpica. Eppure, su questo articolo, a fine settembre e proprio su richiesta del Cio, si pronuncerà il Tas. Per questo tutte le altre Federazioni sono ferme. Una situazione paradossale».

**Di Luca** «Mi pare ci sia molta confusione» chiude Danilo Di Luca, uno degli atleti direttamente interessati, che aveva chiesto alla Corte federale un'interpretazione della delibera presidenziale, non ricevendo peraltro soddisfazione. «Come si fa a dire che così la regola non è retroattiva? Che cosa farò domani? Niente, starò a casa». Chi però si ritrova in assoluto più penalizzata è Annalisa Cucinotta, la pistard azzurra al centro 3 anni fa di un controverso caso doping per il quale subì 2 anni di squalifica senza aver potuto dimostrare la propria innocenza (non gli fu concesso il test del Dna). Le gare su pista sono in pratica solo con la Nazionale e ai Tricolori, pertanto Annalisa sarà costretta quasi sicuramente a smettere di correre.

# Scandalo scommesse, si accelera per il processo sportivo

di Andrea Ramazzotti

Ieri gli accertamenti sull'iPhone di Paoloni, nei prossimi giorni quelli sullo stesso telefonino in possesso di Erodiani: continua la fase del confronto dei dati nell'inchiesta sul calcio scommesse. I tecnici della Polizia Postale hanno effettuato l'incidente probatorio estraendo dall'apparecchio del portiere una serie di informazioni relative soprattutto alle chat di Skype. Presente

anche il consulente nominato dai legali del giocatore. L'obiettivo è ricercare tracce dell'account attraverso il quale l'ex Cremonese e Benevento si spacciava per Corvia con Erodiani. Paoloni nel suo interrogatorio ha indicato proprio l'iPhone come il mezzo per dialogare con il gestore di sale scommesse di Pescara e Ancona (oggi o domani gli saranno revocati anche gli arresti domiciliari) fingendosi appunto l'attaccante del Lecce: se

non saranno trovati riscontri nelle chat, probabile che venga ascoltato anche Corvia. Analogo procedimento verrà fatto per Quadrini, anche se i contatti telefonici tra il centrocampista del Sassuolo e l'ex compagno non rendono certo che Paoloni abbia creato un account falso anche per Quadrini, come ammesso da Paoloni. I dati raccolti ieri saranno incrociati con quelli provenienti dagli altri pc: l'operazione necessita almeno di

una-due settimane. E siccome gli inquirenti vogliono presentarsi ai prossimi interrogatori con ogni particolare chiarito, è probabile che i faccia a faccia con il pm Di Martino riprendano solo tra una decina di giorni.

**BIS PAOLONI** - Di certo verrà nuovamente sentito Paoloni, ma saranno fissati anche gli interrogatori di Bellavista, Quadrini, Bettarini, Gervasoni, Doni e probabilmente Corvia. Dipenderà anche

dagli impegni dei calciatori che potrebbero dover rispondere pure alle domande della Figc. «La Federazione metterà a disposizione della procura federale tutti gli strumenti per procedere velocemente» ha detto a Sky Sport il presidente della Figc, Giancarlo Abete. C'è insomma la volontà di arrivare il prima possibile al processo sportivo. Il tutto mentre ieri c'è stato l'incontro tra gli uomini dell'ufficio legale del bookmaker

Skysport365 e il procuratore Palazzi al quale sono stati consegnati documenti su circa 800 partite "sospette": un centinaio circa sono di A e B, il resto di Lega Pro. In pratica alla Figc è stata data la stessa documentazione fornita alla Procura di Cremona. Durante l'incontro, durato 3 ore, si è parlato soprattutto degli aspetti tecnici che hanno portato alla sospensione delle giocate o alla non accettazione fin dall'apertura.

venerdì 24 giugno  
2011

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

# Banana dalle tribune Roberto Carlos se ne va

di Massimo Basile



Roberto Carlos riceve la banana dagli spalti (foto 1) e se ne va (foto 2)

**G**li hanno lanciato contro una bella banana, come si fa con le scimmie, perché non basta più imitare lo scimpanzé in tribuna, se non c'è una provvidenziale telecamera che ti faccia uscire dall'anonimato.

A Roberto Carlos, 38 anni, un Mondiale e due Coppe America, Inter e Real Madrid tra i suoi club, mentre stava calciando il pallone, hanno lanciato una banana. Gialla, grossa e matura. Il brasiliano si è avvicinato, l'ha raccolta e scagliata lontano, prima di tornare verso il centro del campo. Pensi: il buon Carlos sta svernando coperto di rubli, perché prendersela. Invece lì gli è scattato qualcosa, perché dopo aver parlato brevemente con l'arbitro, Roberto Carlos si è diretto verso l'uscita, urlato qualcosa alla tribuna facendo il gesto del tre, i gol con cui la sua squadra stava demolendo quelli di casa, il Samara. Poi si è seduto in panchina, il capo coperto da un asciugamani. E lì sarebbe scoppiato a piangere.

**THE END** - Il razzismo è idiota sempre, ma forse a Roberto Carlos ha fatto più male delle altre volte perché è piombato lì dove non se l'aspettava più, alla fine di una carriera svuotata,

gli ultimi scampoli di calcio, ben pagato certo, giocati non al Bernabeu ma in Russia, nello stadio semivuoto di una città estrema, Samara, estati roventi e inverni giaciali, come stella di una squadra chiamata Azhni Makhachkala. Tutte queste cose messe insieme generalmente formano la parola The End. Il brasiliano ha detto che smetterà, la voglia gli è passata. «*Atti del genere* - ha aggiunto - *non devono essere tollerati nei Paesi civili*». Forse ci ripenserà, forse no. Cosa scriveranno sulla biografia, Campione del mondo, sinistro imprevedibile, si è arreso a una banana?

La federazione ha promesso di aprire un'inchiesta e inasprire le pene, anche perché non è la prima volta che il calcio russo scivola su una banana e non solo sulla sua buccia. A marzo, un tifoso dello Zenit San Pietroburgo di Luciano Spalletti ne aveva agitata una davanti agli occhi del brasiliano. Il club era stato multato di 7500 euro e il tifoso espulso. Stavolta il caso ha fatto il giro del mondo con le sue immagini tv, ma la differenza l'ha fatta proprio la reazione del brasiliano, campione sul viale del tramonto ma non totalmente annebbiato dai rubli.

venerdì 24 giugno  
2011

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

# Sempre meno enti locali sfiorano il patto di stabilità

Eugenio Bruno  
ROMA

Il tanto vituperato patto di stabilità si scopre forse a sorpresa rispettato. A dirlo sono i numeri forniti dal presidente della commissione tecnica paritetica per il federalismo (Copaff), Luca Antonini, e depositati ieri in bicamerale in allegato al testo dell'audizione di una settimana fa sul decreto con premi e sanzioni: i Comuni incapaci di restare nei parametri sono passati dai 272 del 2007 ai 46 del 2010; le Province da nove a una; l'ammontare dello sfioramento complessivo è sceso a un terzo di quello originale. Cifre doppiamente attuali in una fase in cui, da un lato, il Governo si prepara a chiedere con la manovra un nuovo contributo al comparto delle autonomie (si veda altro articolo a pagina 8) mentre, dall'altro, il Parlamento sta esaminando il Dlgs che allenta i vincoli per gli enti virtuosi e li aggrava per quelli inadempienti.

Chissà fino a che punto per la linea del rigore imposta dal ministro Tremonti oppure per la domestichezza crescente a fare le nozze con i fichi secchi, fatto sta che gli amministratori locali sembrano aver preso ormai le misure al patto di stabilità. Tra i dati resi noti da Antonini ce n'è uno che più degli altri lo conferma: la differenza tra obiettivi programmati e risultati ottenuti dalle realtà non in regola è passata dai 223 milioni del 2008 ai 71,5 milioni del 2010. Discorso analogo per l'andamento del "rosso" medio: ogni città inadempiente tre anni fa doveva allo Stato 2,5 milioni, oggi ne deve 1,5.

Questi risultati, visti dalla parte di chi deve far quadrare i conti dell'ente, si spiegano soprattutto con l'affinamento delle tecniche di programmazione dei bilanci e con la consapevolezza che, per non sfiorare, a giugno bisogna stoppare i pagamenti. Con l'effetto collaterale più volte denunciato da Anci e Upi di

bloccare gli investimenti, impedire l'apertura dei cantieri e rendere la vita dura alle imprese.

L'audizione del presidente della Copaff fornisce un altro spunto di discussione: dal '90 a oggi sono 448 gli enti che hanno deliberato il dissesto finanziario. Solo in 36 però l'hanno fatto nell'ultimo decennio. Un drastico ridimensionamento che per

## DISSESTO FINANZIARIO

Su 448 casi di default solo 36 sono stati dichiarati dopo l'addio ai ripiani statali. Autonomie ancora contrarie al Dlgs su premi e sanzioni

### ENTI NON IN REGOLA

**290**

**Enti non in regola nel 2007**  
Inadempienti verso il patto di stabilità 272 Comuni, 19 Province e 9 Regioni

**93**

**Enti non in regola nel 2008**  
Alle 5 Regioni vanno sommati gli 88 Comuni che hanno registrato un saldo negativo tra obiettivi programmati e risultati ottenuti pari a 223,8 milioni di euro

**229**

**Enti non in regola nel 2008**  
L'anno dopo il numero è tornato a salire con 225 Comuni (per un saldo negativo di 476 milioni), 3 Regioni e una Provincia (Lodi)

**46**

**Enti non in regola nel 2010**  
Inadempienti solo 46 Comuni (71,5 milioni complessivi) e la Provincia di Lecco (9,5 milioni)

Antonini si spiega soprattutto con l'impossibilità per i sindaci di accedere dal 2002 in poi ai ripiani statali previsti fino ad allora per i default.

Anche per evitare situazioni del genere, spiega il tecnico dell'Esecutivo, l'articolo del 5 del Dlgs all'esame della bicamerale sancisce il «fallimento politico» e l'ineleggibilità per i sindaci e i presidenti di Provincia che per «dolo o colpa grave» portino l'ente al dissesto. Nella stessa direzione va il successivo articolo 6 del testo che prevede lo scioglimento del consiglio comunale a opera del prefetto in presenza di gestioni "allegre" certificate dalle sezioni regionali della Corte dei conti. Ma il presidente della Copaff sta pensando all'introduzione una fase «cuscinetto» anteriore allo scioglimento e basata sull'elaborazione di un piano di rientro tipo quello sanitario.

Ma il giro di vite così come configurato dal decreto attuativo continua a non andare bene alle autonomie locali. Che intervenute ieri in audizione hanno ribadito - oltre alle perplessità sullo stato di attuazione dell'intera legge delega - la loro contrarietà su premi e sanzioni, la stessa che il 18 maggio scorso ha prodotto la mancata intesa in Conferenza unificata. Il coordinatore degli assessori al Bilancio dell'Upi, Antonio Rosati, ha definito «giusto e doveroso verificare l'azione degli amministratori, ma questo non può tradursi nella definizione di misure demagogiche e al limite del ridicolo». Laddove il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, ha denunciato «gravi profili di incostituzionalità» nella possibilità di rimuovere governatori e amministratori in default. Il vicepresidente Anci, Graziano Delrio, ha chiesto infine di abolire «tutti i riferimenti propagandistici del testo, come quello relativo al fallimento politico degli amministratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

navigazione: Home &gt; Sport &gt; A Senigallia la prima festa regionale della UISP

**Annunci Google**

[Marche](#)  
[Marche De Noel](#)  
[Senigallia](#)  
[Marche a Pied](#)

**News**

[Attualità](#)  
[Cronaca](#)  
[Politica](#)  
[Spettacoli](#)  
[Sport](#)  
[Economia](#)  
[Cultura](#)

[Lavoro](#)



Mercoledì 22 Giugno 2011

## A Senigallia la prima festa regionale della UISP

*Si terrà a Senigallia dal 24 al 26 giugno nei giardini della Rocca Roveresca la prima festa regionale della UISP. Una festa nata per sottolineare tre valori importanti: la scuola, il gioco e l'acqua.*

La festa vedrà momenti di gioco per i bambini di Senigallia e per gli adulti provenienti da tutta la regione. Accanto a ci sarà uno stand gastronomico. Tutti i guadagni dello stand verranno devoluti all'acquisto di materiale didattico per le scuole elementari e dell'infanzia di Senigallia. *"In questo periodo le scuole sono penalizzate dai tagli, ed ogni aiuto in più è molto utile"* - commenta Simonetta Bucari coordinatrice del plesso scolastico Rodari che è già stato beneficiario di un'analoga iniziativa UISP ricevendo una porta da calcio solida e sicura.

Molti dei prodotti alimentari dello stand gastronomico sono stati messi a disposizione gratuitamente dalla COOP, questo farà in modo che le donazioni alle scuole senigalliesi siano particolarmente cospicue. *"La scuola, l'acqua ed il gioco sono tre valori importanti - dice Antonello Noci di Coop Adriatica - che questo territorio sa difendere e promuovere nonostante i tagli e le leggi del governo centrale"*.

*"Le Marche sono la prima regione che ha approvato una legge sul diritto al gioco, nata da una sollecitazione della UISP - spiega Stefano Schiavoni - la cultura del gioco aiuta la qualità della vita"*. Nei tre giorni della festa si terranno gare di giochi tradizionali marchigiani come il gioco "48", oltre a esibizioni di danza, arti marziali e danza.

*"Tutto questo è possibile grazie a tutti i volontari che lavorano nell'ombra perché credono nell'Associazione e nello sport come diritto per tutti - spiega Massimo Tesei della UISP - e non è finalizzato alla ricerca del risultato. Ma questo approccio non impedisce di formare dei grandi atleti, come il nostro Andrea Fraboni che ora si trova a Cipro con la nazionale italiana giovanile"*.

*"Senigallia è entusiasta di ospitare la prima festa regionale della UISP - dice il vicesindaco Maurizio Memè - anche per i valori che essa porta con sé"*.

Michele Pinto



23/06/2011 - Provincia-Emilia

## "Oltre lo sport": per dare un calcio alle difficoltà

*Roberto Cerocchi*

La settima edizione del torneo calcistico «Oltre lo sport» si svolgerà a Medesano da domani a domenica organizzato dal Gruppo Sportivo «Va' pensiero» dell'Ausl di Parma in collaborazione con la Uisp, l'Usd Medesanese, la Pro loco di Sant'Andrea e con il patrocinio del comune di Medesano.

### **La presentazione**

La presentazione nei giorni scorsi nella sala «Romano Gandolfi» nel capoluogo. «Questo torneo - ha spiegato l'assessore allo Sport Cesare Gandolfi - che ogni anno ospitiamo con molto piacere è dedicato a persone seguite dal Dipartimento di salute mentale: partecipano anche da altri comuni fuori dalla regione. E' una manifestazione che si rivolge a persone che hanno desiderio di stare insieme, aggregarsi e socializzare e sono di grande esempio per tutti coloro che non hanno problemi di questo genere». Il sindaco Roberto Bianchi ha sottolineato che l'iniziativa mette insieme diversi soggetti dimostrando la sensibilità verso chi ha problemi di tipo psichico. «Penso che ci sia la necessità di riflettere su queste problematiche ma anche di aiutare queste persone a divertirsi. L'Amministrazione comunale ormai da anni ha fatto sua questa iniziativa per sollecitare ad essere attenti a determinati problemi. Questo evento non è una cosa a se stante ma anzi ha permesso negli anni di portare avanti attività e iniziative importanti durante tutto l'arco dell'anno con gli altri soggetti coinvolti». «Abbiamo sperimentato che questo tipo di attività, insieme ad altre forme di espressione come l'arte e la musica, possono portare molti vantaggi alle persone seguite dal Dipartimento - ha affermato nel suo intervento il direttore del Dipartimento di salute mentale Rossella Cocconi - Tali iniziative ci hanno peraltro portato ad avere rapporti con altre associazioni e di conseguenza con altre iniziative e idee che portano ad arricchire ulteriormente le attività».

### **Serata benefica**

Andrea Panizzi, responsabile del gruppo sportivo «Va' pensiero» di Parma e organizzatore dell'evento insieme a Massimo Costa e Stefano Cavalli, oltre ad illustrare nei dettagli il programma della «tre-giorni» ha sottolineato l'aspetto solidaristico che quest'anno ha la manifestazione con la serata benefica domani sera al Parco Mescita di Sant'Andrea con raccolta fondi per favorire l'apertura di un centro di aggregazione per ragazzi con disagio psichico.

### **Il programma**

Il programma della serata prevede la proiezione del documentario «Terremotofuori/Terremotodentro» con l'intervento di un educatore dell'Aquila, musica con Simone Guazzi e Filippo Gatti e spettacolo teatrale di «La luna e il Sole» e di «Teatro Insight». L'arrivo degli atleti, che provengono da Emilia Romagna, Toscana e Abruzzo è previsto per domani. Gli incontri calcistici e gli eventi in programma si svolgeranno nel complesso sportivo «Ivo Maniforti» di Medesano. Parteciperanno all'evento anche le cooperative Proges e Fantasia e il Centro di aggregazione sociale «La Luna e il Sole» di Medesano.

## I rifugiati tra i capannoni di Malpensa. "Non abbandoniamoli"



ragazzi

Fino ad oggi poche le iniziative a favore dei scappati dalla guerra e approdati a Case Nuove. Calò (Pd): "Iniziamo da un progetto per alfabetizzazione, diritti e doveri. Per il Comune è a costo zero"

I ragazzi arrivati dalla Libia hanno visto la guerra e oggi si ritrovano isolati, in una zona quasi abbandonata. I rifugiati stanno a Case Nuove, vicino a loro ci sono molti edifici disabitati emurati, il rombo degli aerei che si levano in volo, il via vai di auto e furgoni verso l'aeroporto e i mille depositi logistici. Catapultati in un mondo indifferente, se non ostile: molti di loro non volevano neppure venire in Italia, sono arrivati con un passato di paure e violenze da superare. «Il problema dei rifugiati politici **non si risolve fornendogli indumenti e vestiti e una tessera telefonica**» dice il segretario del Pd sommeso Francesco Calò, che non vuole che la presenza dei rifugiati diventi solo una questione di ordine pubblico o di esigenze pratiche. I ragazzi africani stanno a Case Nuove da un mese, ma **poco si è mosso per accoglierli davvero**: una squadra ha partecipato ad esempio al **torneo di calcio organizzato dalla Uisp** al campo sportivo di via Novara (nella foto), dove si è fatto vedere anche il sindaco Guido Colombo. Ma non basta.

«Per rimanere umani - dice Calò, riprendendo la ormai conosciuta espressione di Vittorio Arrigoni - dobbiamo fare qualcosa in più. **Dobbiamo metterci a fianco di questi nostri fratelli** che sono scappati per raggiungere qualcosa di migliore. Dobbiamo curare non solo il vestiario ma le loro anime. Anime che hanno visto sangue e morte, pianti e dolori. Anime che sono scappate perchè non poteva nemmeno dire che cosa pensavano liberamente in mezzo ad una strada o ad una assemblea».

**Calò critica l'atteggiamento della Regione Lombardia** che ha scelto di lavarsene le mani (affidando la cosa ad un commissario nazionale, perchè la responsabilità fosse di Roma e non di Milano) dando il via ad una serie di episodi non proprio edificanti, complice la campagna elettorale in corso. Dalle paure seminate in quel di Lonate Pozzolo, all'assurda situazione di Gallarate, dove i

profughi africani furono lasciati in strada per una notte (nella foto).

Ma ora, a Somma, che si fa? Calò chiede di **accedere direttamente al «fondo nazionale per la questione dei richiedenti asilo»**. Soldi dello Stato che sono vincolati alle politiche di accoglienza dei rifugiati e che potrebbero servire: «**Basta presentare un progetto, molto spesso di alfabetizzazione alla lingua italiana, per curare l'anima di queste persone e integrarle**. Perchè basta veramente poco a curare l'anima di una persona che scappa dalla guerra. Farla sentire parte di una comunità che lo accoglie, **fargli capire quali sono le regole e i propri diritti e soprattutto i**



**propri doveri**».

«Il comune di Somma Lombardo non deve mettere soldi ma solo buona volontà per far sì di rimanere umana una istituzione come quella del comune e far rimanere umani gli stessi sommesi che incominciano a domandarsi cosa queste persone fanno per la comunità o se sono solo un costo visto che "non fanno niente tutto il giorno"».

23/06/2011

[r.m.roberto.morandi@varesenews.it](mailto:r.m.roberto.morandi@varesenews.it)